

rey

4111

28-5-13

R. Necrobo



29

*Carissimi Confratelli,*

Coll' animo veramente addolorato vi partecipo l' immatura morte dell' amatissimo confratello professo perpetuo.

## **Sac. Angelo Casabona**

*D' anni 30*

Era nato a Cerami (Catania) il 25 Novembre 1883. Compito il corso ginnasiale tra i figli di Maria nell' Istituto salesiano di Pedara, passò nel Noviziato di S. Gregorio, ove vestì l' abito chiericale il 7 Dicembre 1899 e diede così bella prova di soda virtù e di svegliato ingegno, che, alla fine dell' anno, fu subito ammesso alla professione religiosa, e mandato a completare gli studi a Valsalice, dove nel 1903 conseguì lodevolmente la Licenza Normale.

Destinato a questa casa, superò il concorso di Maestro in queste classi elementari comunali e attese alla scuola con tanto inpegno, che i diversi RR. Commissari venuti ogni anno a presiedere agli esami di Maturità, partirono sempre soddisfatti della preparazione degli alunni e ammirati dell' abilità dell' Insegnante.

Don Casabona era Maestro esigente ma buono, che possedeva il segreto di farsi amare e stimare dai suoi allievi, i quali facevano grande profitto alla sua scuola, e gli restavano sinceramente affezionati anche nel ginnasio e nelle classi superiori.

Ordinato sacerdote il 24 Maggio 1910, fu sempre edificante per pietà, studio e lavoro. Ma la sua predilezione era per la sacra teologia, di cui dava anche lezione ai nostri chierici, con vera competenza, preparandosi in pari tempo alla relativa laurea, che doveva dare a Roma, alla fine di quest' anno scolastico.

Mostravasi poi di tale prudenza e maturità di senno pratico che, ancor giovane, ebbe affidato dai Superiori e dal Vescovo diocesano il delicato incarico della direzione spirituale in questa comunità dalle suore di S. Vincenzo, le quali ora hanno perduto in lui una guida sicura, e di ammirabile edificazione.

Attendeva inoltre alla bibliotechina circolante colla quale faceva tanto bene, all'assistenza efficace nella ricreazione, a cui non mancava mai, ed a preparare le rappresentazioni drammatiche in collegio e all'oratorio festivo e alla predicazione, e alle Confessioni.

Modesto e senza pretése, era d'un attività straordinaria, un vero lavoratore salesiano, che bisognava frenare nel suo lavoro.

E fu appunto dopo il carnevale, in cui oltre la scuola regolare s'era affaticato tanto a preparare bene le varie recite del teatrino, che si sentì stanco, ed esternò i sintomi di quel morbo che covava internamente, e di cui nessuno avrebbe potuto certo sospettare; tanto sembrava di fibbra forte e sicura!...

Gli si intimò subito assoluto riposo, e si ricorse immediatamente ai più valenti medici specialisti del ramo; ma non si è potuto riuscire ad arrestare il processo acuto, galoppante.

Ci siamo rivolti insistentemente anche all'aiuto di Maria SS. Ausiliatrice; ma al termine dell'ultima novena fatta da tutti col più grande fervore, la Vergine santa esaudi invece le nostre preghiere chiamandolo a riposarsi in Paradiso col Ven. nostro Padre D. Bosco, di cui s'era mostrato davvero degno figliuolo. La scomparsa del pio, dotto e infaticabile confratello D. Casabona è stata una perdita irreparabile per questo Collegio.

Perciò mentre raccomando ai fraterni vostri suffragi l'anima sua bella, vi prego di non dimenticarvi di questa casa e dell'afflitto

*Randazzo 27 Maggio 1913.*

vostro Affmo. Confratello

**Sac. Giacomo Angeleri.**

*Direttore*

---